



**ATO Art Takes Over**  
**Dal 29 giugno a settembre 2021**

**ATO Art Takes Over** presenta da martedì 29 giugno *Unterwegs (In viaggio)*, una mostra d'arte contemporanea allestita nelle vetrine di via della Spiga 48 a Milano con le opere di Kerstin Brätsch e Judith Hopf, artiste tedesche di fama internazionale rappresentate rispettivamente dalle gallerie milanesi Gió Marconi e kaufmann repetto. Le opere, studiate ad hoc per questa mostra, saranno visibili 24 ore su 24 dal 29 giugno fino alla fine di settembre 2021.

Dopo il successo della prima edizione di installazioni d'arte in negozi vuoti nel Quadrilatero della Moda nella primavera 2021, **ATO Art Takes Over** è lieto di presentare questa seconda edizione del suo progetto. ATO Art Takes Over rinnova così il proprio impegno rivolto alla rigenerazione urbana del distretto del lusso nel centro di Milano conosciuto come "*Quadrilatero della Moda*", situato tra Via Montenapoleone e Via della Spiga, colpito dalla recente pandemia. Spiega la project manager Nicole Saikalis Bay: "*Trasformando boutique vuote in un'opportunità espositiva ed incoraggiando la collaborazione tra importanti gallerie d'arte ed i proprietari dei negozi, ATO Art Takes Over crea un momento d'incontro tra l'arte contemporanea ed il grande pubblico*".

Come parte del progetto, ATO Art Takes Over continua le *#ATO Stories* ("Storie ATO") che accompagneranno ogni nuova edizione, con la presentazione di notizie interessanti e aneddoti ad illustrazione del passato del centro di Milano ed in particolare i suoi legami di lunga data con il mondo dell'arte.

La seconda edizione presenta due artiste tedesche, Kerstin Brätsch (Amburgo, 1979) e Judith Hopf (Karlsruhe, 1969). Entrambe si dedicano ad un esame critico della dipendenza digitale del mondo contemporaneo, con lavori che spaziano dalla pittura, alla scultura, alle installazioni, mentre *#ATO Stories* racconterà la storia delle prime gallerie d'arte nel centro di Milano a partire dal XIX secolo.

La pratica di Kerstin Brätsch si muove fluidamente tra i medium e tra la pratica individuale e collettiva, dando vita ad ibridi di pittura, design e performance, esplorando la natura e i confini della pittura nell'era digitale.

Per l'occasione, l'artista presenta un marbling painting su carta ed una serie di strutture autoportanti, parzialmente illuminate da luce al neon, che inglobano vetri antichi realizzati in Svizzera e successivamente rielaborati.

In mostra è esposta anche un'opera dell'ultima serie di lavori realizzata dall'artista tedesca con la tecnica dello stucco marmo, in collaborazione con l'artigiano romano Walter Cipriani. Questo processo riprende la tecnica italiana del XVII secolo in cui i pigmenti sono mescolati tra di loro con intonaco bagnato e colla ed infine lucidati per creare un effetto marmoreo.

L'interesse dell'artista nell'uso delle tecniche antiche nasce in parte per preservarle dalla scomparsa. Inoltre l'artista è affascinata dai processi alchemici, nei quali il materiale viene trasformato da semplici ingredienti, come acqua e polvere, in un solido.



Judith Hopf cerca di creare degli interstizi nelle relazioni di potere, inserendo lo *humour*, il domestico e l'assurdo nello spazio dell'arte, mettendo in discussione i nostri preconcetti ed i nostri stereotipi.

L'importanza sempre più crescente delle comunicazioni digitali è affrontata in *Untitled (Email Lines)* dove tre fili di luci LED di colore violetto, blue e verde sospesi al soffitto ci ricordano del costante arrivo di e-mail, come elementi di distrazione nella quotidianità. A fianco di questa installazione un gruppo di animali brutalisti in equilibrio precario invade lo spazio: gli erbivori ritratti nel *Flock of Sheep* sono senza espressione ed immobili, un cenno, secondo l'artista, "*alla società flessibile in cui viviamo, dove siamo sempre pronti a passare da un lavoro all'altro*".

In *Openings*, tessuti trasparenti sono decorati con la tecnica del batik. Ispirandosi alle tappezzerie del XVIII secolo, con illustrazioni di vita coloniale, l'artista ne reinterpreta i territori come isole, pervase di segni misteriosi, spingendoci così ad aprire gli occhi su mondi interiori, impossibili da definire sulla base delle regole e dei parametri della nostra società.

Le installazioni di Brätsch e Hopf saranno visibili sino a fine settembre, offrendo così ai visitatori milanesi e stranieri l'opportunità di una passeggiata nel centro storico di Milano godendosi la vista inattesa di installazioni d'arte contemporanea.

## **# ATO informazioni**

### *Unterwegs (In viaggio)*

con opere di **Kerstin Brätsch e Judith Hopf**

Una mostra organizzata da Art Takes Over ATO in collaborazione con le gallerie d'arte Gió Marconi, kauffmann repetto e i proprietari dei negozi.

**Dal 29 giugno a fine settembre 2021**

Via della Spiga 48, Milano

### **Art Takes Over ATO**

[info@atoviaspiga.com](mailto:info@atoviaspiga.com)

Project Manager: Nicole Saikalis - [nicole@atoviaspiga.com](mailto:nicole@atoviaspiga.com)

Instagram: @art.takesover

### **Galleria Gió Marconi**

Via Tadino 20, 20124 Milano

[info@giomarconi.com](mailto:info@giomarconi.com) | +39 02 29404373

[www.giomarconi.com](http://www.giomarconi.com)

### **kauffmann repetto**

Via di Porta Tenaglia 7, 20121 Milano

[info@kauffmannrepetto.com](mailto:info@kauffmannrepetto.com) | +39 0272094331

[www.kauffmannrepetto.com](http://www.kauffmannrepetto.com)

### **Ufficio stampa ddlArts per ATO**

Alessandra de Antonellis | [alessandra.deantonellis@ddlstudio.net](mailto:alessandra.deantonellis@ddlstudio.net) | +39 339 3637.388

Elisa Fusi | [elisa.fusi@ddlstudio.net](mailto:elisa.fusi@ddlstudio.net) | +39 347 8086.566



## # ATO Storie

Sin dalla fine del XIX secolo e sino alla fine degli anni '50-primi anni '60 del XX secolo, diverse gallerie d'arte aprirono in quello che ora è noto come il "Quadrilatero della Moda" di Milano, in Via della Spiga, Via Montenapoleone, Via Santo Spirito, Corso Littorio (ora Corso Matteotti), Via Manzoni, Via Sant'Andrea, etc.

I germi della presenza dell'arte contemporanea a Milano furono posti con la fondazione nel 1869 della *Esposizione Permanente di Belle Arti*, con l'obbiettivo di promuovere mostre pubbliche di arte contemporanea, e nel 1873 con la creazione della *Famiglia Artistica Milanese*, un sodalizio di artisti, compresi gli Scapigliati, che desideravano l'incontro tra l'arte ed il grande pubblico, e volevano che la borghesia fosse coinvolta nella nascente vita artistica italiana.

La prima galleria d'arte moderna, fondata dai fratelli Grubicy nel 1876, fu seguita da molte altre, con un grande fiorire nel periodo tra le due guerre. Le gallerie d'arte divennero il luogo di incontro e dibattito per galleristi, artisti, critici e collezionisti. Quelle gallerie rivestirono un ruolo di primo piano nel formare il gusto sempre più internazionale del pubblico, nell'educazione degli artisti e nello sviluppo delle più importanti correnti artistiche che spesso influenzarono artisti oltre i confini nazionali. Così, tra la fine dell'800 e la prima metà del '900, Milano fu unica nel suo ruolo in Europa, ispirando le opere dei più grandi artisti e dando letteralmente la nascita a movimenti artistici di primissimo livello, come il Novecento, il Futurismo e lo Spazialismo.

Tra le principali gallerie che aprirono in quel periodo vi fu la *Galleria d'arte del Naviglio*, fondata da Carlo Cardazzo, in Via Manzoni 45 (all'angolo con Via della Spiga). Qui, vide la luce lo Spazialismo di Fontana, con diverse mostre importanti. Galleria Milano, in Via Croce Rossa 6, organizzò mostre di primario interesse, in particolare la *Prima mostra di pittori italiani residenti a Parigi*, nel 1930, con opere di Campigli, De Chirico, De Pisis, etc. In Via della Spiga 9, all'età di 20 anni Ernesto Treccani aprì la *Bottega di Corrente* (1940), che poi divenne la *Galleria della Spiga e di Corrente* e quindi *Galleria della Spiga*. Con Treccani la galleria organizzò mostre di opere dello stesso Treccani, Birolli, Cassinari, Sassu, Guttuso, Morlotti, Vedova e Paganin. Qui, nel 1947, la galleria organizzò la *Prima mostra del Fronte Nuovo delle Arti*, un movimento del secondo post-cubismo, con opere di Birolli, Guttuso, Vedova, etc. Il suo catalogo molto interessante consisteva di una serie di brevi saggi scritti da un artista (Guttuso) o un intellettuale (Argan, Moravia, Valsecchi), uno per ciascuno degli artisti.

Come è pure il caso al giorno d'oggi, le gallerie d'arte trovarono pure bellissimi spazi ove esibire i loro artisti. *Galleria Centrale* presentò la *Grande Esposizione Nazionale Futurista*, curata dallo stesso Marinetti (1919) a Palazzo Cova in via Manzoni 1, nella sede originale dove questa celebre pasticceria aveva spazi molto ampi. Palazzo Poldi Pezzoli, anch'esso in Via Manzoni, ospitò numerose mostre della *Galleria Pesaro*. Quella del 1921, Arte italiana contemporanea, fu la culla, non senza scandali e clamori, della modernità italiana. Sempre qui, tra le mostre più famose vi fu *Trentatré Futuristi* nel 1929 con opere di Balla, Munari, Rosso, etc.



## # ATO Biografie degli artisti

### KERSTIN BRÄTSCH

Kerstin Brätsch (Amburgo, 1979) vive e lavora a New York. Conosciuta per le sue composizioni colorate e di grandi dimensioni, usa la pittura ad olio ed una serie di altri materiali per esplorare la natura del dipingere nell'era digitale. Dai suoi dipinti più caratteristici, molti dei quali ricordano geodi o superfici marmorizzate, alle sue installazioni ed esibizioni, le opere di Brätsch toccano i temi della collaborazione, la distribuzione di immagini ed il ruolo del caso nella creazione delle immagini stesse.

Una selezione delle sue mostre individuali e collettive comprende: Quadro, Deichtorhallen, Hamburg (2020); Fossil Psychics for Christa, The Museum of Modern Art, New York (2019); Full-Fall presents Kerstin Brätsch, Gió Marconi, Milan (2016); INNOVATION, MMuseum Brandhorst, Munich (2017); Ruine / KAYA\_KOVO, Fondazione Memmo, Rome (2018) ; Kerstin Brätsch and Adele Röder as DAS INSTITUT, Serpentine Sackler Gallery, London, UK (2016); Painting 2.0: Expression in the information age, Museum Brandhorst, Munich, Germany (2015); The Forever Now Contemporary Painting in an Atemporal World, Curated by Laura Hoptman, The Museum of Modern Art, New York, NY (2014); EXP01: New York, MoMA/PS1, Long Island City, New York as DAS INSTITUT and UNITED BROTHERS (2013).

### JUDITH HOPF

Judith Hopf (Karlsruhe, 1969) vive e lavora a Berlino. Spaziando tra video, esibizioni, scultura e installazioni, l'artista utilizza gli oggetti del suo ambiente circostante, vernacolari o di uso quotidiano, come punto di partenza per la sua creatività. Il suo lavoro può essere ricondotto al termine "bricolage", un metodo descritto in modo molto eloquente da Claude Lévi-Strauss, il cui scritto fondamentale "The Savage Mind" ("La Mente Selvatica") descrive l'approccio come "lavorare con quello che hai" o come modo di pensare "indomito". Le opere di Hopf si caratterizzano per il senso dello *humor* e la semplicità, formulando un linguaggio succinto che interrompe gioiosamente le nostre interpretazioni ed attese routinarie.

Una selezione delle sue mostre individuali e collettive comprende: SMK – National Gallery of Denmark, Copenhagen (2018); KW Institute for Contemporary Art, Berlino (2018); Hammer Museum, Los Angeles (2017); Museion, Bolzano (2016); Neue Galerie, Kassel (2015); 8th Liverpool Biennial, Liverpool, UK (2014); Fondazione Morra Greco, Napoli (2013); Sculpture Center, New York (2014); dOCUMENTA13, Kassel (2012). Judith Hopf è docente di Belle Arti presso la Städelschule a Francoforte.



**ATO Art Takes Over**  
From June 29th through September 2021

**ATO Art Takes Over** presents from Tuesday 29th June *Unterwegs (On the road)* a contemporary art exhibition installed in the shop windows of Via della Spiga 48 in Milan with works by Kerstin Brätsch and Judith Hopf, two internationally acclaimed German artists, represented respectively by the galleries Gió Marconi and kaufmann repetto. The site-specific installations will be on view 24/7 from June 29th through September.

Following the success of the first edition of art installations in vacant storefronts in Milan's fashion luxury district in spring 2021, **ATO Art Takes Over** is pleased to present the second edition of its program. ATO Art Takes Over renews its commitment to the urban regeneration of the high-class shopping district in the centre of Milan known as the *Quadrilatero della Moda* ('Fashion District') situated between Via della Spiga and Via Montenapoleone, affected by the recent pandemic. The project manager, Nicole Saikalis Bay, explains: "*Transforming the commercial vacancies into an opportunity and fostering the cooperation of leading international art galleries and landlords, ATO Art Takes Over creates a meeting ground between contemporary art and the wider public*".

As part of the project, ATO Art Takes Over continues the *#ATO Stories* which will accompany each new edition, presenting interesting facts and anecdotes highlighting the past of Milan's historical city centre and in particular its longstanding connections to the art world.

The second edition presents a duo of German artists, Kerstin Brätsch (Hamburg, 1979) and Judith Hopf (Karlsruhe, 1969). Both interested in the critical scrutiny of the contemporary digital dependence, their works encompass painting, sculpture and installation, while *#ATO Stories* will reiterate the history of the first art galleries in Milan's centre starting in the 19th century.

Kerstin Brätsch's practice moves fluidly between mediums and between individual and collective practice, giving life to hybrids of painting, design and performance, exploring the nature and boundaries of painting in the digital age.

For this occasion, the artist presents a marbling painting on paper and a series of self-supporting structures, partially illuminated by neon light, which incorporate ancient glasses made in Switzerland and subsequently reworked.

On display will also be a stucco from the latest series of works created by the German artist using the marble stucco technique, in collaboration with the Roman craftsman Walter Cipriani. This process uses the 17th century Italian technique in which the pigments are mixed with wet plaster and glue and finally polished to create a marble effect.

Brätsch's interest in old techniques is partly to preserve them from disappearance. Another fascinating factor for the artist is the alchemical process in which the material transforms from the simple ingredients of water and powder into a solid.



Judith Hopf aims to provoke gaps in power relations, inserting slap-stick humor, the domestic and the absurd into the space of art, questioning our preconceptions and stereotypes.

The exponentially growing importance of digital communication is addressed in *Untitled (Email Lines)* where three strings of violet, blue and green LED lights are suspended from the ceiling, reminding us of the ever-present influx of emails distracting contemporary life. Next to this installation, a group of precarious, brutalist animals is invading the space: the herbivores depicted in *Flock of Sheep* are expressionless and immobile – a gesture, as the artist put it, “to the flexible society we live in, where we are always ready to move from one job to the next”.

In *Openings* gauzy fabrics are decorated with the batik technique. Inspired by an 18th-century wallpaper, illustrating colonial life, the artist reinterprets these territories as islands, permeated by mysterious signs, prompting us to open our eyes to inner worlds, undefinable by society’s norms and parameters.

Brätsch’s and Hopf’s installations will be on view till end of September, offering Milanese and foreign visitors the opportunity for a walk in Milan’s historical city centre while enjoying the unexpected view of contemporary art installations.

### **# ATO details**

Unterwegs (*On the road*)

with works by **Kerstin Brätsch e Judith Hopf**

An exhibition organized by Art takes Over ATO in collaboration with the art galleries **Gió Marconi**, **kaufmann repetto** and the Landlords.

**From 29th June through September 2021**

Via della Spiga 48, Milano

#### **Art Takes Over ATO**

info@atoviaspiga.com

Project Manager: Nicole Saikalis – nicole@atoviaspiga.com

Instagram: @art.takesover

#### **Galleria Gió Marconi**

Via Tadino 20, 20124 Milano

info@giomarconi.com | +39 02 29404373

www.giomarconi.com

#### **kaufmann repetto**

Via di Porta Tenaglia 7, 20121 Milano

info@kaufmannrepetto.com | +39 0272094331

www.kaufmannrepetto.com

#### **Ufficio stampa ddlArts**

Alessandra de Antonellis | alessandra.deantonellis@ddlstudio.net | +39 339 3637388

Elisa Fusi | elisa.fusi@ddlstudio.net | +39 347 8086.566



## # ATO Stories

Starting in the late 19th century and through the late 1950s/1960s numerous art galleries opened in what is now known as the “Quadrilatero della Moda” (the Fashion District) of Milan, in Via della Spiga, Via Montenapoleone, Via Santo Spirito, Corso Littorio (now Corso Matteotti), Via Manzoni, Via Sant’Andrea, and more.

The seeds of the contemporary art’s presence in Milan were laid down through the creation in 1869 of the *Esposizione Permanente di Belle Arti*, with the objective of promoting public exhibitions of contemporary art, and in 1873 of the *Famiglia Artistica Milanese*, a self-managed partnership of artists, including the *Scapigliati*, who wanted to bring together art and the public, and wished that the bourgeoisie be involved in the nascent Italian artistic life.

The first Milanese modern art gallery, founded by the Grubicy brothers in 1876, was followed by several others, with a great expansion during the inter-war period. The art galleries became the scene for gallerists, artists, critics, collectors to meet and discuss. Those galleries played a fundamental role in shaping the increasingly international taste of the public, in the education of the artists and in the development of the most important Italian artistic currents, which often influenced artists abroad. Thus, between the end of ‘800 and the first half of the ‘900, Milan was unique in Europe in its role, inspiring the works of leading artists and literally giving birth to worldclass artistic movements, such as the Novecento, Futurism and Spatialism.

Among the most important galleries opening in that period is *Galleria d’arte del Naviglio*, founded by Carlo Cardazzo, located in Via Manzoni 45 (at the corner with Via della Spiga). Here, started the Spatialism of Fontana, with a number of important exhibitions. Galleria Milano, in Via Croce Rossa 6, had very important shows, notably the “*First exhibition of Italian painters residents in Paris*”, in 1930, with works by Campigli, De Chirico, De Pisis, etc. In Via della Spiga 9, at 20 years of age Ernesto Treccani opened *La Bottega di Corrente* (1940), which then became *Galleria della Spiga e di Corrente* and finally *Galleria della Spiga*. Under Treccani, the gallery organized exhibitions of works by Treccani himself, Birolli, Cassinari, Sassu, Guttuso, Morlotti, Vedova e Paganin. Here, 1947, the Galleria hosted “*The First Exhibition of Fronte Nuovo delle Arti*”, a second post-cubism movement, with works by Birolli, Guttuso, Vedova; its very interesting catalogue included a short essay by an artist (Guttuso) or an intellectual (Argan, Moravia, Valsecchi) for each of the artists.

As is the case nowadays, art galleries also found beautiful locations to exhibit their artists. *Galleria Centrale* presented the “*Great Futurist National Exhibition*”, curated by Marinetti himself (1919) at Palazzo Cova in via Manzoni 1, the original location where the confectioner had very ample public spaces. Palazzo Poldi Pezzoli, also in Via Manzoni, hosted several exhibitions of *Galleria Pesaro*. The 1921 exhibition “*Contemporary Italian Art*” was the cradle, not without scandals and clamor, of Italian modern art. Among the most famous exhibitions here was “*Thirty three Futurists*” in 1929 with works by Balla, Munari, Rosso, etc.



## *#ATO Artists' Bios*

### **KERSTIN BRÄTSCH**

Kerstin Brätsch (Hamburg, 1979) lives and works in New York. Known for her colorful, large-scale compositions, she uses oil paint and a range of other materials to explore the nature of painting in the digital age. From her signature paintings—many of which resemble geodes or marbled surfaces—to her installations and performances, Brätsch's work explores collaboration, the circulation of images, and the role of chance in image-making.

Selected solo and group shows include: Quadro, Deichtorhallen, Hamburg (2020); Fossil Psychics for Christa, The Museum of Modern Art, New York (2019); Full-Fall presents Kerstin Brätsch, Gió Marconi, Milan (2016); INNOVATION, MMuseum Brandhorst, Munich (2017); Ruine / KAYA\_KOVO, Fondazione Memmo, Rome (2018); Kerstin Brätsch and Adele Röder as DAS INSTITUT, Serpentine Sackler Gallery, London, UK (2016); Painting 2.0: Expression in the information age, Museum Brandhorst, Munich, Germany (2015); The Forever Now Contemporary Painting in an Atemporal World, Curated by Laura Hoptman, The Museum of Modern Art, New York, NY (2014); EXP01: New York, MoMA/PS1, Long Island City, New York as DAS INSTITUT and UNITED BROTHERS (2013).

### **JUDITH HOPF**

Judith Hopf (Karlsruhe, 1969) lives and works in Berlin. Spanning video, performance, sculpture and installation, the artists uses her immediate environment and vernacular, everyday objects and materials as a creative point of departure. Her practice can be thought of in connection to the term bricolage, a method outlined most eloquently by Claude Lévi-Strauss, whose seminal work "The Savage Mind," describes a 'working with what you got' approach or an 'untamed' way of thinking. Hopf's oeuvre is inscribed with humor and simplicity, formulating a succinct language that playfully interrupts our routinized interpretations and expectations.

Selected solo and group shows include: SMK – National Gallery of Denmark, Copenhagen (2018); KW Institute for Contemporary Art, Berlin (2018); Hammer Museum, Los Angeles (2017); Museion, Bozen (2016); Neue Galerie, Kassel (2015); 8th Liverpool Biennial, Liverpool (2014); Fondazione Morra Greco, Naples (2013); Sculpture Center, New York (2014); dOCUMENTA13, Kassel (2012). Judith Hopf is professor of Fine Arts at the Städelschule in Frankfurt.